

VALTROMPIA E LUMEZZANE

Concesio

Collezione Paolo VI: due nuove opere

Oggi alle 17.30 la collezione Paolo VI presenta al pubblico due acquisizioni pittoriche: «Deposizione» di Gigiotti Zanini e «Pleureuse» Dolorès Puthod.



Sarezzo

In marcia verso il santuario

Domani in tarda mattinata il santuario di S. Emiliano ospita l'arrivo del Rally escursionistico, combinata tra marcia e corsa con partenza da Bione.



● **Concesio, arti e mestieri.** Dal 14 al 24 luglio ci si potrà iscrivere alla gita organizzata il 30 agosto dal Comune alla mostra «Arti e mestieri» di Bienna. Info: 03020184141.

● **Villa Carcina, per i più piccoli.** Laboratorio rivolto a bambini fino a 6 anni sull'importanza del riciclo. Appuntamento al parco di Villa Glisenti, oggi alle 16.30.

● **Sarezzo, una mano dal Comune.** Al via una serie di interventi a sostegno dei non autosufficienti. Prevista l'erogazione di buoni. Info all'Ufficio servizi sociali.

Uno spazio dedicato all'innovazione

La palazzina Liberty sarà trasformata in un laboratorio urbano. Lavori in primavera

Gardone

Flavia Bolis

■ Quattro azioni per quattro obiettivi: recupero, creazione di un polo dei servizi, gestione e marketing. Un finanziamento a fondo perduto di 580.000 euro da parte di fondazione Cariplo, cui il Comune aggiungerà 400.000 euro in tre anni, per dare nuova vita per uno spazio «storico» di Gardone, la palazzina Liberty al Parco del Mella che ha ospitato per decenni parte degli uffici ex Redaelli. I lavori partiranno in primavera.

Alleanza pubblico-privato. Pubblico e privato lavoreranno in-

sieme «per creare un laboratorio urbano relativo al tema dell'innovazione sociale e tecnologica», rimarca l'assessore Pierluca Ghibelli. Un progetto singolare premiato da Cariplo e nel quale hanno creduto l'Istituto superiore Carlo Beretta, il Sol.Co di Brescia, Treattro terre di Confine che dell'esperienza sono partner, l'Accademia Laba e la ditta Prototek che sono sponsor tecnici. Insieme hanno messo in pista un'esperienza che da un lato siglerà la conclusione della riqualificazione del Parco dall'altro il rilancio del territorio e delle sue idee.

Nuovi spazi. Già ma come? Attraverso la ristrutturazione dello stabile si realizzeranno spazi per ospitare idee innovative, poi si metteranno in pista laboratori con un programma



Un pezzo di storia. Un tempo la palazzina ospitava gli uffici della Redaelli

di concertazione gestito dai partner del progetto, e infine si metteranno a sistema le attività già esistenti al fine di dare sostenibilità. In questo modo l'innovazione diverrà il vero «prodotto da esportare» secondo l'Amministrazione comunale, che punta a «sostenere

ulteriormente e innovare anche la tradizione artigianale ed industriale». Per fare questo il primo passo sarà il recupero dello stabile, che sarà dotato di sala convegni multimediale, spazio espositivo, uffici, un'area lavoro dove verranno sviluppate le idee innovative. I

nuovi spazi rappresenteranno una possibilità in più per le piccole aziende che potranno utilizzare per i propri prototipi anche una stampante 3D. Ogni anno, poi si sarà un evento nell'ambito della settimana della cultura scientifica e tecnologica. //

Dalla stampa in 3D al lavaggio delle bici

↳ **GARDONE.** Per presentare il progetto ai gadonesi mercoledì venturo alle 18.30, al Parco del Mella, è in programma l'illustrazione del piano di lavoro oltre ad una dimostrazione di stampa tridimensionale. Poi saranno musica e teatro a concludere la serata. Fraternità Impronta gestirà invece dalle 16.30 alle 18.30 un servizio rivolto alle famiglie con laboratori, giochi d'acqua e colore nello spazio del Parco. Ci sarà anche un punto lavaggio biciclette sempre curato da Fraternità Impronta che vuole fare da occasione di sensibilizzazione alla mobilità sostenibile e all'utilizzo della pista ciclabile confinante con il parco del Mella. I cittadini potranno portare la loro bicicletta e fruire gratuitamente del servizio di lavaggio.

Luce sul mistero delle chiavette non ritirate

Lumezzane

L'assessore: «I kit sono di studi professionali, di anziani o di persone che si sono trasferite»

■ Dopo le polemiche causate dal mancato ritiro di 190 chiavette, indispensabili per aprire i cassonetti a calotta, le verifiche messe in atto dall'Amministrazione comunale chiariscono la situazione. Infatti, come afferma l'assessore all'ambiente valgobbino Roberto Chindamo, «dopo aver sollecitato i cittadini che ancora non avevano ritirato il kit per accedere al nuovo sistema di raccolta rifiuti, abbiamo compiuto alcune verifiche e possiamo quindi affermare che nella maggior parte dei casi si tratta di anziani ormai ricoverati in case di riposo o aiutati dai familiari nello smaltimento dei rifiuti. Inoltre numerose chiavette sarebbero destinate agli studi professionali, ma diversi proprietari provvedono allo smaltimento

dei rifiuti utilizzando la chiavetta personale, quella cioè destinata al proprio domicilio. Il mancato ritiro è dovuto in altri casi al cambio di residenza in altri comuni».

Quindi le paure dei lumezzanesi, che nei giorni scorsi avevano lamentato il fatto che non tutti rispettassero il nuovo sistema di raccolta rifiuti, potrebbero rivelarsi, almeno in parte, eccessive. «I kit non ritirati in ogni caso - rassicura l'assessore - corrispondono all'1% di quelli realizzati dall'Amministrazione ed effettivamente utilizzati dai cittadini di Lumezzane, una cifra minima quindi, soprattutto alla luce delle verifiche compiute dall'Amministrazione e dei buoni risultati ottenuti dal nuovo sistema».

Infatti da marzo i dati sulla raccolta differenziata in Valgobbina sono assolutamente positivi: la cittadina è passata da un 42% di rifiuti differenziati a un 62% e la percentuale continua a migliorare. «Le prime set-

timane sono state difficili - spiega Chindamo - ma in poco tempo i lumezzanesi si sono adattati al nostro sistema e per ora il bilancio è del tutto positivo».

A dimostrarlo sono anche i 160mila euro che risparmierà quest'anno l'Amministrazione valgobbina grazie all'introduzione della calotta. Inoltre in questa settimana si è conclusa la prima fase di riposizionamento e smantellamento delle isole ecologiche. Già pochi mesi dopo l'introduzione del nuovo sistema a calotta era stato chiaro che in alcune zone i cassonetti non erano sufficienti per soddisfare il bisogno degli utenti, mentre in altre non venivano sufficientemente utilizzati.

«Per avvicinarci il più possibile alle esigenze dei cittadini e per sfruttare al meglio le potenzialità della differenziata a calotta abbiamo deciso di ripensare alcune isole». A tale proposito in alcune aree, come via Brescia o via Mainone, sono stati spostati i cassonetti per completare altre isole come quella di via Partigiani o per riportare i cassonetti in vie come via Malmeli. «In una sola settimana sembra già che il ricollocamento dia i frutti desiderati - conclude Chindamo - ora monitoreremo la situazione, se sarà necessario apporteremo nuove modifiche». //

SARA GIACOMELLI



Tra storie e saghe familiari

↳ **CONCESIO.** Scatti in bianco e nero, qualcuno a colori, tanti sorrisi che guardano l'obiettivo pronto a custodire singole storie e intere saghe familiari. L'archivio fotografico della comunità parrocchiale di Sant'Andrea, non per nulla, è stato chiamato «I gnari de na oltà». Si tratta di una raccolta digitale alla quale chiunque sia in possesso di scatti storici può dare il proprio contributo. Cliccando www.parcchiasantandrea.it, sulla destra della pagina, tra le notizie in evidenza, c'è un link che rimanda all'archivio fotografico, dove si può contattare anche il gestore.

Si è spenta a 92 anni Maria, storica fornaia di Fontana

Lumezzane

■ Per un lunghissimo tratto della sua vita ha «sfamato» schiere di lumezzanesi. Maria Salvinelli Facchinetti, la fornaia per antonomasia di Lumezzane, ora ha chiuso i suoi intensi giorni alla veneranda età di 92 anni.

Era sostanzialmente la «risidura» della vasta, storica famiglia Facchinetti, panificatori di Fontana (con addentellati a Gazzolo).

Donna estremamente intraprendente ed energica, aveva aperto forneria anche nel cuore di Sonico, a Sant'Apollonio, e a San Sebastiano, nella storica via Roma.

Dai suoi forni uscivano quin-

tali e quintali di pane quando era alimento principale, poi le mutate abitudini alimentari avevano via via ridotto i consumi, ma soprattutto l'intraprendente Laurina si era caricata d'anni, per cui uno dopo l'altro i tre panifici chiusero, non senza lasciare una lunga scia di ricordi, soprattutto della signora Maria, che non disdegnava di servire ella stessa nei negozi, sempre gioviale, energica, decisa.

Ora, per lei, un ricordo che sa di... pane. //

EGIDIO BONOMI